

# I documenti

## Il Sahara Occidentale

### “Mai nessuna guerra tra Algeria e Marocco”

MAI una guerra tra Algeria e Marocco per il Sahara Occidentale. Nei cablogrammi pubblicati ieri a tarda sera le conversazioni tra il leader algerino Abdelaziz Buteflika e il re marocchino Mohamed VI con gli ambasciatori statunitensi, conversazioni nelle quali si viene a conoscenza della grande confidenza che i due hanno con gli interlocutori americani e del fatto che, sebbene la situazione per il Sahara Occidentale sia stata spesso tesa nel corso degli anni, nessuno dei due ha mai avuto reali intenzioni di far guerra all'altro. I cablogrammi vanno dal 2005 al 2009 e testimoniano le relazioni assai difficili tra i due capi di stato. Buteflika rigetta anche il piano marocchino per la soluzione del Sahara bollandolo come «vuoto». Spesso i diplomatici statunitensi chiedono ai due se si potrebbe arrivare fino alla guerra e Buteflika rassicura che «Il Polisario non sarà mai motivo di guerra per noi», ma avvisa che se i guerriglieri combatteranno, non gli sarà offerto di tornare in Algeria.

2011. (S/HR) SUBJECT: MEMORANDUM OF THE U.S. CENTRAL COMMAND... (C) Caretaker Prime Minister Fouad Siniora... (C) Caretaker Prime Minister Fouad Siniora... (C) Caretaker Prime Minister Fouad Siniora...

## La lotta al terrorismo

### “Pronti a mentire sui missili in Yemen”

«CONTINUEREMO a dire che le bombe sono nostre, non vostre». È questa la frase chiave dell'incontro fra il presidente yemenita Saleh e il generale americano David Petraeus, a quel tempo capo delle Forze armate Usa nell'area del Medio Oriente. Il cablogramma che lo riferisce è del febbraio 2010 ed è stato pubblicato dal *New York Times*: il presidente si riferisce alla caccia agli uomini di AQAP, Al Qaeda nella penisola araba, che gli yemeniti hanno sempre sostenuto di condurre da soli, seppur con la consulenza americana. A smentire la versione ufficiale nei documenti c'è anche il vice-premier di Sana'a Alimi, che scherza sul fatto di aver «mentito» al Parlamento che le bombe lanciate ad Arhab, Abyan e Shebwa erano di fabbricazione americana ma in uso alle forze armate yemenite. Nei documenti altre due rivelazioni: gli Usa hanno pagato Sana'a perché accettasse di riportare in patria detenuti di Guantanamo. E Saleh sarebbe a conoscenza del contrabbando di whisky verso il suo Paese ultra-conservatore: «purché sia buono, non mi interessa», dice.

# Le accuse alla Libia “Materiale radioattivo in luoghi non sicuri”



Il colonnello Muammar Gheddafi

SI È sfiorato il «disastro ambientale» lo scorso anno quando il contenitore di una grossa partita di uranio impoverito conservata in maniera non appropriata ha rischiato di rompersi e diffondere nell'atmosfera materiale altamente radioattivo. Lo rivela un cablogramma reso pubblico ieri sera dal Guardian. Sette casse di metallo, ognuna del peso di cinque tonnellate e chiuse in maniera adeguata per il trasporto ma non per la conservazione di lungo periodo furono lasciate in un deposito nei pressi di una centrale nucleare libica con un solo militare a sorvegliarle. Diplomatici americani e sovietici, venuti a conoscenza della questione, tentarono in tutti i modi di convincere i libici a mettere in sicurezza il materiale: «Gli esperti sono profondamente preoccupati per la sicurezza del materiale e per i rischi che ne possono derivare» dice l'ambasciatore Gene Cretz in un cablogramma inviato a Washington. «La temperatura dell'uranio impoverito, che è radioattivo, potrebbe salire al punto tale da provocare una rottura nelle casse e il rilascio di materiale nucleare. Dob-

bia usare tutte le nostre risorse per trovare una soluzione rapida e tenere la stampa all'oscuro della vicenda, a causa della facilità con cui questo materiale potrebbe essere

## I giornali



“COSA PUTINA”  
È il titolo del Guardian  
Bisogna cambiare, se non si vuol fare come Berlusconi



ITALIA SOTTO CHOC  
Lo scrive El País per i sospetti Usa sui profitti di Berlusconi nell'affare del gas



IL PARTNER ERRATICO  
Scriva il NYT che le opinioni Usa su Berlusconi partner erratico agitano la politica

trasportato e la scarsità delle misure di sicurezza».

L'episodio risale al 2009: la quantità di uranio coinvolta - 5,2 chili - faceva sì che fosse facilmente trasportabile e quindi un potenziale obiettivo per terroristi in cerca di materiale per costruire armi sporche. «Crediamo che la fonte del problema sia il leader libico», scrivono ancora i diplomatici americani. La crisi scoppia quando, dopo varie trattative, un aereo russo si appresta ad atterrare in Libia per portare via l'uranio. Con una telefonata, il direttore del programma energetico libico Ali Gashut, informa che all'aereo non è stata concessa l'autorizzazione ad atterrare. La decisione, si ipotizza nei documenti, sarebbe una ripicca di Gheddafi per la freddezza accoglienza ricevuta a New York dove durante l'assemblea generale Onu non era stato autorizzato a piantare la sua tenda fuori dal Palazzo di vetro. Dietro all'offerta russa di portare via l'uranio - che proprio da Mosca era inizialmente arrivato, per motivi di ricerca - c'erano infatti dei preoccupati Stati Uniti.

A CURA DI FRANCESCA CAFERRI

## La crisi in Medio Oriente

### Dal Libano istruzioni contro Hezbollah

SUGGERIMENTI a Israele su come concentrare i suoi colpi contro le milizie sciite filo-iraniene di Hezbollah nel caso di un nuovo conflitto con il Libano sarebbero stati trasmessi poco più di un anno fa dal ministro della Difesa libanese, Elias Murr, attraverso la diplomazia Usa. Lo rivela un documento riservato americano - che riferisce di un colloquio con Murr avvenuto nell'ambasciata di Washington a Beirut - divulgato da WikiLeaks. Murr avrebbe sottolineato l'atteggiamento inizialmente favorevole della popolazione cristiano-maronita libanese all'attacco sferrato dai Israele contro Hezbollah nell'estate del 2006. Atteggiamento svanito tuttavia a causa dei bombardamenti indiscriminati anche in aree del Paese popolate non da sciiti. «Israele - afferma Murr secondo il documento - non può bombardare ponti e infrastrutture in aree cristiane». Il ministro parla anche del leader di Hezbollah, Hassan Nasrallah, sostenendo che, malgrado i suoi proclami di vittoria, egli sia rimasto scosso dalla guerra del 2006 e tema «una lezione severa» la prossima volta.

1. (C) Caretaker Prime Minister Fouad Siniora... (C) Caretaker Prime Minister Fouad Siniora... (C) Caretaker Prime Minister Fouad Siniora...

## Il giudizio su Ratzinger

### “Per il patriarca Kirill è meglio di Wojtyla”

IL PATRIARCA russo «Kirill si è espresso in maniera favorevole su Papa Benedetto XVI confrontandolo con il suo predecessore Giovanni Paolo II». È quanto si legge in un cablogramma pubblicato dal *New York Times* da WikiLeaks che l'allora ambasciatore statunitense in Russia, William J. Burn invio' a Washington il 3 aprile 2008. Nel testo, scritto dopo un incontro fra il religioso e il diplomatico - si legge che Kirill «è apparso in buona salute ma preoccupato come sempre, nella sua visione, per l'eccessiva enfasi sull'individuo in Occidente». Kirill, riporta ancora il documento, «ha parlato dello sforzo sponsorizzato dalla Nazioni Unite per colmare il gap tra Oriente e Occidente attraverso un'alleanza di civiltà». Il contenuto del testo si sposta quindi all'attuale Papa, in un paragone con Wojtyla: «Come già in precedenti conversazioni - riferisce il diplomatico - il patriarca di Mosca Kirill ha si è espresso favorevolmente su Papa Benedetto XVI confrontandolo con il suo predecessore Giovanni Paolo II».

## COLORA IL TUO NATALE CON I REGALI AISM.

Prendi a cuore un progetto: sconfiggere la sclerosi multipla.

Quale occasione migliore del Natale per compiere un piccolo gesto pieno di significato e di amore? Con i regali solidali AISM puoi sostenere la ricerca scientifica, e contribuire ai servizi per le persone con sclerosi multipla. Coinvolgi con la tua sensibilità le persone a cui vuoi bene e che ti stanno vicino. In tanti ti saranno grati del tuo gesto!

**SCOPRI TUTTI I REGALI DI NATALE AISM, VAI SU WWW.AISM.IT**

**FISM - Fondazione Italiana Sclerosi Multipla**  
Via Operai, 40-16149 GENOVA - Tel. (010) 27.131 - Conto Corrente Postale 670000

fondazione italiana

un mondo libero dalla SM